

SEMPRE IN GUERRA

«Un centimetro di Tav? Vale quanto un prof»

*Il Comitato europeo da Firenze tira bordate
E i vendoliani ricorrono alla Corte dei Conti*

ANDREA COSTA

Hai voglia a mettere il fronte del Sì a correre nella perenne lotta contro il tempo per costruire la Tav. Questa volta scende in campo il fronte del No europeo che paragona i costi dell'opera al lavoro dei ricercatori. Un centimetro di ferrovia, secondo questo fronte del no che porta i simboli dell'Europa, costerebbe quanto una borsa di studio di un anno di un ricercatore. Insomma vale ancora la pena scaldarsi per un'opera così costosa? Chiedono in coro, facendo sapere di avere nel cassetto «proposte alternative», ma molto meno costose. Nel frattempo però anche i vendoliani di Sel si fanno sentire annunciando per voce della capogruppo in Regione, Monica Cerutti, niente meno che un ricorso alla Corte dei Conti.

Con i tempi sempre più stretti e un'iter burocratico lungo ormai 22 anni, gli oppositori alla Tav tornano nuovamente alla carica, rinfanciati probabilmente dal pronunciamento della Corte dei Conti francese, per la quale l'opera non sarebbe più conveniente. Al tradizio-

nale fronte no global italiano insomma si aggiunge quello europeo, sotto la sigla di un comitato che si oppone alla realizzazione dell'opera secondo il quale un centimetro di Tav ha lo stesso costo di una borsa di studio annuale di un ricercatore universitario, ovvero circa 23mila 500 euro. Basta questo come argomentazione per fermare l'opera? A quanto pare sì per il Comitato europeo No Tav, riunitosi al Forum sociale europeo «Firenze 10+10», in corso fino all'11 novembre, che spera di dare una spallata all'opera fornendo numeri ad affetto, benché fuori contesto. Il comitato ha lanciato un appello al premier Mario Monti, già sottoscritto da mille professori universitari e più di 15mila cittadini, invitandolo al ripensamento del progetto di linea ferroviaria dell'alta velocità e delle altre «grandi opere inutili», così definite dal Forum sociale. Il Comitato europeo, si legge in un comunicato, ritiene che gli enormi costi di realizzazione siano sproporzionati rispetto ai reali vantaggi dell'opera. Secondo Tiziano Cardosi del comitato No Tav Firenze «la costruzione

delle grandi opere serve solo a creare una ricchezza fittizia, a vantaggio esclusivo delle imprese costruttrici che cercano in tal modo di combattere la crisi, oltre a causare ingenti problemi ambientali». «Non siamo contro il lavoro nell'edilizia-precisano - siamo invece contro il consumo del terri-



INSTANCABILI C'è anche un fronte europeo che si batte contro la Tav, riunito in questi giorni a Firenze